

Territori per la salute mentale

Il Progetto Equal "Territori per la salute mentale" muove dall'assunto che per le persone con disturbi mentali gravi l'occupabilità non si limita a interventi di formazione o di collocamento in un contesto produttivo, ma è il risultato di un'operazione che integra più fattori: benessere generale, condizioni abitative adeguate, partecipazione alla vita sociale e rapporti con servizi in grado di supportare l'inclusione sociale degli utenti.

Questi i presupposti, espressi dal coordinatore Filippo Perrini, di Equal, progetto iniziato nel luglio del 2005 e che si chiude quest'anno, che intende promuovere la sperimentazione di reti di comunità per la riabilitazione e l'integrazione lavorativa di persone con problemi di disagio mentale. Il percorso ha coinvolto tre province (Brescia, Milano e Varese); diciannove tra Aziende Ospedaliere, Associazioni e consorzi di cooperative sociali e l'associazione di familiari "Urasam"; nonché nove distretti territoriali di cui tre bresciani.

Uno dei risultati più apprezzabili è il volume "Territori per la salute mentale. Manuale per la valutazione delle politiche di inclusione sociale", di Germana Agnetti, Arcadio Erlicher, Yuri Kazepov, Fabio Lucchi, Ruggero Radici e Giovanni Rossi (Milano, Franco Angeli, 2008), un vero e proprio vademecum con indicatori e standard di qualità riguardanti le politiche e le azioni in atto sul territorio per favorire l'inclusione sociale dei malati mentali. Sulla base di questo strumento è stata messa in atto un'esperienza concreta presentata nel libro curato da

Davide Motto, Sidartha Canton e Cristina Bosis, "Salute mentale nella comunità. Percorsi di inclusione sociale nel distretto di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese" (Milano, Franco Angeli, 2008).

Una delle esperienze più riuscite è quella della Valle Camonica, descritta da Vittorio Ongaro, responsabile del Consorzio delle Cooperative Sociali Solco Camunia, e da Alberto Bonazzi, di Urasam, in occasione della presentazione del Convegno "Territori per la salute mentale", svoltosi a Brescia giovedì 26 giugno, presso il Centro Paolo VI. Dopo i saluti di Alberto Cavalli, presidente della Provincia di Brescia e Marina Matucci di Regione Lombardia, Filippo Perrini ha aperto ufficialmente i lavori. La mattinata ha visto gli interventi di Arcadio Erlicher e di Ruggero Radici sul tema "La certificazione di un territorio socialmente responsabile" e di Thomas Emmenegger e Davide Motto su "Da un sistema di accreditamento a un sistema delle opportunità". Nel pomeriggio, oltre alla presentazione di un software per la gestione degli inserimenti lavorativi di persone con problemi mentali, sono intervenuti Felice Scalvini e Guido Mensi a proposito de "La gestione dell'intero processo di inserimento lavorativo in cooperativa sociale: una nuova figura di manager". Le riflessioni conclusive sono state affidate a Valerio Luterotti e Francesca Zajczyk, intervistati da Eugenio Riva. In occasione del Convegno è stata allestita anche la mostra fotografica "Abitare. Salute mentale e cittadinanza". (l.r.)

